

ISTITUTO PARITARIO “GIORNI LIETI”



PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2022-25

Aggiornamento 30/10/2023 – delibera n. 9 del Consiglio di Istituto

1. PREMESSA

Il Piano dell'Offerta formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale di una scuola che dialoga con gli studenti, le famiglie, il territorio e il personale tutto. Si tratta di un progetto educativo nel quale si precisano le scelte didattiche, le finalità formative, gli indirizzi attivati, i sistemi e le modalità della valutazione, le offerte extracurricolari.

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal Dirigente scolastico. È adottato dal Consiglio d'Istituto.

Esso presenta l'istituzione scolastica in maniera chiara e trasparente, delineandone l'identità di fronte alla collettività per la quale la scuola è chiamata a istruire, educare e formare, con la pianificazione delle attività per competenze e la certificabilità delle competenze acquisite dai singoli studenti, nel rispetto della normativa nazionale ed europea.

Il DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 emana il "Regolamento recante norme in materia d'autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art 21 della legge 15/3/1997, n.59. Tale Regolamento è stato novellato dalla L197/2015 che ha reso il POF triennale (PTOF). Si evidenziano i seguenti articoli:

Art 3.1 Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Art 3.3 Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo o di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal Consiglio di Circolo, o di Istituto.

Art 4.1 Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni,

Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "GIORNI LIETI"
riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Art 9.1 Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti Locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti.

Ai sensi del comma 12 della legge 107/15 "le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".

Ai sensi del comma 12 della legge 107/15 "le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".

2. LA SCUOLA GIORNI LIETI

La Scuola "GIORNI LIETI" ha iniziato la sua attività e il suo impegno educativo a San Cipriano d'Aversa nel 19987 con una funzione d'aiuto al paese, in una zona poco dotata di scuole e/o istituti di educazione e formazione. Con gli anni la scuola è diventata un punto di riferimento per il territorio ed è oggi riconosciuta come una delle più interessanti ed innovative esperienze educative e scolastiche soprattutto perchè ha saputo mettere in atto esperienze connotate da impegno sociale e educativo nei confronti di tutti i bambini e in particolare di quelli più svantaggiati. Nei vari anni di lavoro, questo ha contribuito alla costruzione di una rete di riferimenti culturali, pedagogici ed organizzativi che, pur aperti a cambiamenti e a ciò che di nuovo emerge, si configurano come una base d'appoggio, una sorta di pedagogia, per il lavoro d'oggi.

La scuola occupa un'ampia palazzina a via Pisa, 6, nel Comune di San Cipriano. I locali sono impegnati per 3 sezioni di scuola dell'infanzia e due cicli completi di scuola primaria. Le aule sono di ampia quadrature ed illuminate. Lo spazio antistante la scuola si presta come area multifunzionale.

3. IL TERRITORIO

Il territorio si caratterizza per una economia povera, prevalentemente artigianale, con basso tasso di occupazione e per la presenza di alcune piccole imprese a carattere familiare, prevalentemente casearie. Il Comune di San Cipriano d'Aversa presenta una diffusa povertà di risorse produttive e livelli ancora critici di abbandono scolastico.

La popolazione residente è pressoché stabile con leggeri flussi migratori ed è prevalentemente uniforme sotto il profilo economico, sociale e culturale. Essa si caratterizza per il patrimonio linguistico costituito da un codice ristretto e scarse opportunità culturali. Si presenta molto omogenea per ciò che riguarda il culto religioso e il rispetto delle tradizioni locali.

4. L'ORIZZONTE DELLE FINALITÀ

Le scelte educative dell'istituto "Giorni Lieti" si ispirano fondamentalmente agli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana:

uguaglianza - le pari opportunità saranno garantite da

- a) criteri collegiali, nella formazione delle classi, che tengano conto delle esigenze degli alunni e delle loro famiglie ma anche della necessità pedagogica di favorire la socializzazione fra alunni di religione, lingua, razza, etnie diverse
- b) iniziative didattiche curriculari funzionali alla conoscenza di storia e cultura dei paesi di provenienza di alunni non italiani
- c) provvedimenti atti a garantire la piena offerta formativa: forniture gratuite di strumenti e materiali didattici agli alunni di condizioni socio-economiche disagiate

imparzialità e regolarità

- a) il servizio scolastico è garantito regolarmente nel rispetto dei principi delle norme vigenti da operatori che agiscono seguendo criteri di obiettività ed equità
- b) la scuola garantisce ampia e tempestiva informazione alle famiglie in presenza di agitazioni sindacali
- c) la scuola garantisce presenza e vigilanza attiva di tutti gli operatori in rapporto all'orario di lavoro e alle mansioni dei singoli dipendenti

accoglienza

- a) la scuola si impegna a favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni con particolare riguardo all'ingresso delle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità
- b) la scuola si impegna a formulare iniziative atte a far conoscere strutture, forme organizzative, progetto d'istituto a tutte le famiglie
- c) la scuola si impegna a predisporre test e questionari per una migliore conoscenza degli alunni neoiscritti, per impostare una corretta programmazione annuale educativa e didattica

integrazione e inclusione

Le istanze della integrazione e inclusione, così come fissate nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla relativa circolare n. 8 del 20/03/2013,

Le istanze dell'inclusione, dei BES e dell'interculturalità riconoscono la diversità come risorsa, come originalità della persona, come patrimonio da rispettare e valorizzare.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

Istituzioni, operatori scolastici, genitori ed alunni sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del "PTOF", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali di qualità del servizio erogato.

L'istituzione scolastica, in collaborazione con l'Ente Locale, si impegna a favorire le attività extrascolastiche che promuovono la funzione della scuola come centro culturale, sociale e civile consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico, nel rispetto della normativa vigente, del Regolamento e dei pareri espressi nel Consiglio della Scuola.

L'istituzione scolastica, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la trasparenza delle procedure ed un'informazione esaustiva.

L'attività scolastica e, in particolare, l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza ed efficacia, flessibilità dell'attività didattica ed organizzativa, disponibilità dei servizi amministrativi, al fine di conseguire l'offerta formativa integrata.

Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale, in collaborazione con le istituzioni ed enti culturali e professionali, in rete con altre scuole, nell'ambito delle linee d'indirizzo e delle strategie di intervento definite dagli organi competenti e dai contratti collettivi nazionali e regionali di lavoro.

Libertà d' insegnamento e formazione

La progettazione assicura il rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti e garantisce la formazione e l'acquisizione di competenze ed abilità da parte dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della persona nel rispetto degli obiettivi esplicitati nelle Indicazioni

aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione, che assicura interventi organici e regolari.

Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

L'utente (o l'esercente la patria potestà) ha facoltà di scegliere tra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita fra le istituzioni scolastiche dello stesso tipo nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna di esse. La scuola ha il dovere di monitorare, insieme all'ente locale, l'assolvimento dell'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza.

4. ACCOGLIENZA

All'inizio dell'anno scolastico il team degli insegnanti organizzano i primi giorni di scuola progettando su tre dimensioni:

accoglienza ambientale: con la predisposizione dell'ambiente fisico, allestimento degli spazi comuni e delle aule;

accoglienza organizzativa: con predisposizione dell'orario delle attività, la pubblicizzazione dell'organizzazione delle classi/sezioni e la strutturazione dell'attività didattica finalizzata all'accoglienza

accoglienza metodologica: con l'Organizzazione di attività didattiche che favoriscano:

- la conoscenza individuale degli alunni;
- le relazioni all'interno della classe
- le situazioni di apprendimento

5. INTEGRAZIONE, INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le istanze costituzionali dell'uguaglianza rendono necessario che la scuola si ponga l'obiettivo di individuare strumenti per il superamento delle disuguaglianze derivanti dall'ambiente, da situazioni di svantaggio o diversa abilità. È dovere della scuola evitare, per quanto possibile, che le diversità si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento, perché ciò quasi

sempre prelude a fenomeni di insuccesso e di mortalità scolastica e, conseguentemente, a disuguaglianza sul piano sociale e civile.

La normativa, dapprima con la Legge n.517/77, successivamente con la L.104/92, poi ancora con la 170/10 e recentemente, con la C.M. n.8 /2013, sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano varie tipologie di difficoltà e di svantaggio ad avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti.

L'attenzione viene estesa ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento ed includendo lo svantaggio sociale – culturale e le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri.

I conseguenti interventi educativi si articolano con modalità personalizzata e/o individualizzata, intesa come riconoscimento delle differenze individuali e diversificazione delle mete formative volte a favorire la promozione delle potenzialità di ciascuno.

Per garantire un successo formativo per tutti questi alunni sono necessarie buone pratiche inclusive che diventino il *modus operandi* naturale di ogni attività scolastica.

Pratiche inclusive

- tendere all'incremento di sviluppo e al successo formativo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali, in ogni singola area o in alcune aree del Piano Educativo Personalizzato;
- monitorare, accompagnare e facilitare il passaggio di ogni alunno/a da un ordine scolastico all'altro;
- facilitare la collaborazione e sinergia fra tutti i docenti dell'Istituto in funzione di una corretta e costruttiva Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in particolar modo quelli con disabilità;
- avere un insegnante che faccia da referente di Istituto per gli insegnanti in merito al percorso di inclusione degli alunni/e con disabilità, per i genitori che abbisognano di chiarimenti o informazioni o suggerimenti inerenti il percorso di inclusione degli alunni/e con disabilità;
- ascoltare, accompagnare, facilitare e monitorare nuove segnalazioni di alunni/e con disabilità, sia con gli insegnanti che con i genitori;
- monitorare le certificazioni: nuove, riconferme e rinnovi per cambio di ordine scolastico;
- promuovere e condurre incontri con i componenti del Gruppo di Lavoro di Inclusione;
- promuovere, realizzare e sostenere "laboratori per l'inclusione";
- promuovere, realizzare e sostenere nuove reti di collaborazione con le diverse agenzie educative e riabilitative presenti sul territorio;
- promuovere, facilitare, favorire e monitorare gli incontri con gli specialisti che hanno la presa in carico degli alunni/e diversamente abili;

- costruire una "collaborazione e sinergia" fra insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, collaboratori scolastici, specialisti, operatori socio - sanitari e operatori sanitari che hanno la "presa in carico" dell'alunno con bisogni educativi speciali;
- facilitare e favorire lo scambio di informazioni ed opinioni fra scuola e famiglia;
- promuovere e realizzare prove compensative per gli alunni che devono affrontare i momenti di valutazione stabiliti dalla normativa vigente;
- promuovere la partecipazioni degli alunni/e diversamente abili alle prove di valutazione nazionale: INVALSI, con le modalità più consone alle reali capacità degli/le alunni/e con disabilità;

PROCEDURE PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA) E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'Istituto "GIORNI LIETI" è particolarmente sensibile agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). L'obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nelle relazioni sociali.

La scuola mette in atto tutti gli interventi di supporto e di recupero nei confronti degli alunni con DSA e con particolari svantaggi sociali e culturali. A questi alunni sono garantiti la messa in atto di strategie metodologico-didattiche inerenti alla specificità del disturbo, l'uso di strumenti compensativi, l'individuazione di misure dispensative e l'adozione di adeguate forme di verifica e di valutazione dell'apprendimento secondo quanto riporta la legge 170/2010.

PRATICHE DSA

- A. Acquisizione agli atti della segreteria della diagnosi.
- B. Comunicazione diagnosi al responsabile d'Istituto e all'insegnante di classe per la predisposizione del PDP(Piano Didattico Personalizzato).
- C. Predisposizione e compilazione del PDP a cura dei docenti di classe (dopo l'incontro con i genitori ed eventuali specialisti).
- D. Elaborazione e stesura del progetto educativo – previsti incontri periodici con i genitori/specialisti.
- E. Elaborazione in copia del PDP per i genitori e per gli insegnanti di classe. Il PDP, sottoscritto dai docenti che operano in classe, dai genitori e dal responsabile dell'istituto, sarà consegnato alla famiglia a cura del docente di classe.

- F. Consegna alla segreteria, al termine dell'anno scolastico, del PDP in possesso dell'insegnante di classe per l'inserimento nel fascicolo dell'alunno.

Dal punto di vista didattico -educativo

- Presa in carico degli alunni con DSA da parte dei docenti di classe
- Definizione dei bisogni educativi didattici nelle differenti discipline
- Elaborazione di un piano di intervento formalizzato e condiviso tra insegnanti
- Condivisione con i genitori del piano di intervento e contatti periodici per un confronto
- Didattica Inclusiva, personalizzata ed individualizzata
- Monitoraggio in itinere, intermedio e finale

PRATICHE BES

1. Individuazione alunni con Bisogni Educativi Speciali da parte degli insegnanti di classe
2. Definizione dei bisogni educativi e didattici nelle differenti discipline
3. Elaborazione di un piano di intervento formalizzato e condiviso tra insegnanti
4. Condivisione con i genitori del piano di intervento e contatti periodici per un confronto
5. Collaborazione con enti ed associazioni territoriali attraverso progettazione comune
6. Didattica inclusiva, personalizzata ed individualizzata
7. Monitoraggio in itinere, intermedio e finale

6. INTERCULTURA

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono coinvolte, oggi, in un nuovo processo di integrazione di bambini provenienti da gruppi etnici immigrati nel nostro paese. Tali bambini si configurano spesso come BES, per le difficoltà linguistiche che presentano e necessitano di interventi individualizzati e personalizzati. La nostra scuola, nello specifico dell'educazione interculturale si prefigge di:

- 1) far vivere al bambino un'esperienza di condivisione concreta che lo aiuti a superare le paure e le diffidenze;

2) realizzare processi di apprendimento che portino alla conoscenza di altre culture e ad instaurare nei loro confronti atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di comprensione, di aiuto, di solidarietà, di tolleranza.

L'interculturalità riconosce la diversità come risorsa, come originalità della persona, come patrimonio da rispettare e valorizzare.

L'educazione interculturale è:

- 1) Incontro – confronto - scambio tra culture differenti;
- 2) Valorizzazione delle differenze e apertura al pluralismo;
- 3) Assunzione dell'interazione o esperienze basate sulla reciprocità e sulla creazione di vincoli di solidarietà;
- 4) Riconoscimento del proprio valore e della propria diversità.

In tale prospettiva, la scuola ha predisposto un protocollo operativo, così sintetizzabile:

OBIETTIVI: stabilire una prassi operativa per l'inserimento scolastico ed un canale di comunicazione tra Famiglie straniere/Scuola/Istituzioni attraverso: l'organizzazione della scuola, una regolamentazione chiara dei compiti e delle fasi di lavoro, l'integrazione degli interventi scolastici con quelli offerti dal territorio, la collaborazione di tutto il personale dell'Istituto.

PRIMO INCONTRO CON LA FAMIGLIA: è importante stabilire un primo contatto con la Famiglia ed attivare l'accoglienza; fornire informazioni sul sistema scolastico italiano e sull'organizzazione del nostro Istituto; reperire informazioni sul percorso di studi eventualmente intrapreso dall'alunno, sui suoi risultati scolastici; sulla composizione della famiglia e i suoi progetti educativi.

Nello specifico il responsabile della scuola incontra i genitori e l'alunno prima della frequenza scolastica; dà, se necessario, ulteriori informazioni di tipo organizzativo; sostiene i genitori nella compilazione della modulistica; si informa sul percorso scolastico pregresso e sulle esigenze di alunno e famiglia. Se l'iscrizione avviene in corso d'anno, il responsabile, in presenza di più classi parallele, si confronta con i docenti delle classi per definire quale sezione possa essere atta all'inserimento del nuovo alunno che avverrà entro tre giorni dalla data del colloquio.

Le informazioni ricevute saranno messe a disposizione dei docenti che ospiteranno l'alunno.

INSERIMENTO IN CLASSE. Criteri per l'assegnazione alla classe: i minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 DPR 31/08/'99), salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;

b) dell'accertamento di competenze e abilità dell'alunno.

(Per la verifica delle competenze ed abilità, si può prevedere che l'alunno venga "temporaneamente" accolto nella classe di appartenenza, in modo che possa subito entrare in contatto con il gruppo dei pari. Una frequenza di due/tre settimane dovrebbe essere sufficiente, ai docenti, per confermare l'alunno all'interno di quella classe oppure destinarlo ad un altro livello. Ovviamente tale meccanismo va preventivamente prospettato e discusso con la Famiglia dell'alunno stesso);

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA: sulla base delle informazioni ricevute, della conoscenza dell'alunno e delle sue abilità, i docenti predisporranno un percorso individualizzato, che consentirà anche la valutazione finale con un criterio adeguato.

Nello specifico i DOCENTI DI CLASSE: comunicano il nuovo arrivo agli alunni; preparano l'accoglienza; organizzano un incontro con la famiglia; valutano quali testi far adottare al nuovo arrivato.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE: i docenti individuati dal responsabile dell'istituto si occuperanno delle attività di insegnamento della lingua italiana come L2.

MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE: sarà premura dell'Istituzione scolastica per quanto possibile, richiedere, secondo necessità, la presenza di mediatori linguistico-culturali per i colloqui con le Famiglie o altre attività con gli alunni.

7.CONTINUITÀ E CURRICOLO VERTICALE

L'Istituto riconosce l'importanza della continuità intesa sia in senso orizzontale- ossia come continuità dell'azione educativa rispetto a quella della famiglia e di altre agenzie educative - sia in senso verticale, vale a dire come armonizzazione con i percorsi formativi precedenti e successivi della storia del bambino.

La nostra scuola è consapevole del fatto che l'educazione è un vasto processo della formazione della personalità, nelle componenti cognitive, affettive, sociali e morali che non può avvenire "a pezzi", in luoghi e tempi isolati fra loro, ma deve configurarsi come un percorso unico

Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "GIORNI LIETI"

al quale i segmenti scolastici e le varie agenzie educative partecipano nella specificità dei loro interventi. La continuità educativa, sia orizzontale che verticale, è indispensabile per garantire il diritto dell'alunno alla piena formazione dell'identità, organica, completa, multidimensionale. A tale fine appare indispensabile un progetto organico e continuo che attraversi longitudinalmente i gradi scolastici rispettandone le peculiarità.

Il bambino è al centro del progetto educativo della scuola. In funzione della sua crescita l'Istituto modula il piano dell'offerta formativa durante il percorso dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, in modo da favorire e rendere più agevole e meno traumatico il passaggio da un livello all'altro. Perché ciò sia possibile la scuola si adopera da anni affinché gli insegnanti dei diversi ordini si conoscano e facciano conoscere le rispettive programmazioni per elaborare obiettivi di transizione e di raccordo, in virtù del principio di continuità auspicato dalle stesse Indicazioni 2012 in cui si parla di "CURRICOLO VERTICALE", con individuazione di "traguardi di competenza" a lungo termine ai quali concorrono, armonicamente, i diversi segmenti scolastici.

Dalla consapevolezza che la continuità educativa costituisca uno strumento di verifica critica della "qualità" della scuola e dei suoi rapporti e raccordi con gli altri ordini di scuola nasce la necessità di realizzare un controllo progettuale ed delle iniziative di continuità che si configurano come veri e propri "protocolli" delle azioni messe in campo dalla scuola FANTASYLANDIA:

PROTOCOLLO DI CONTINUITÀ

- NIDO - INFANZIA
- INFANZIA - PRIMARIA
- PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO

Fondamentale nella scuola curare l'aspetto dei passaggi tra ordini diversi, soprattutto dal punto di vista dei bambini più piccoli.

Pensiamo che progetti efficaci di continuità educativa debbano partire proprio dai bambini. Dal fatto cioè di considerarli i soggetti protagonisti dentro la scuola.

Ogni progetto di continuità educativa deve aiutare il bambino non solo a conoscere la realtà nuova in cui dovrà inserirsi, bensì, partendo dalla didattica, deve favorire la proposta di significative attività di apprendimento che favoriscano, tra i diversi ordini di scuola coinvolti, una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia proprio una "continuità" tra i diversi livelli di esperienze che un bambino può vivere e realizzare prima alla Scuola dell'Infanzia e poi alla Scuola Primaria.

FINALITÀ:

- Accompagnare e seguire gli alunni nel percorso scolastico, comunicando e diffondendo l'integrazione, la socializzazione e l'orientamento dell'alunno con momenti di confronto e progettazione condivisi.

ATTIVITÀ:

Gli insegnanti si incontreranno con date programmate per un passaggio d'informazioni precise e dettagliate in due momenti dell'anno scolastico:

- nei primi giorni di giugno si effettueranno degli incontri tra docenti per il passaggio d'informazioni utili all'organizzazione dei gruppi classe per l'anno scolastico successivo;
- ad anno scolastico avviato, quando le docenti hanno già avuto un primo approccio con i nuovi alunni, le insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontreranno per meglio definire e approfondire quanto precedentemente comunicato.

Gli insegnanti incontreranno i genitori degli alunni nuovi iscritti nei primi giorni di settembre per:

- Scuola dell'Infanzia: organizzare l'inserimento scaglionato degli alunni (ambientamento) per poter meglio seguirli, illustrazione del corredo utile per l'inizio della scuola;

Per essere accompagnati nel percorso scolastico saranno molto importanti i momenti d'incontro tra gli alunni dei vari ordini di scuola:

- Il periodo natalizio offrirà l'opportunità di verticalizzare la programmazione progettuale, preparando nelle scuole di ogni grado dei biglietti augurali con all'interno l'invito per la giornata dell'OPEN DAY. In questa occasione i bambini dalla Scuola dell'Infanzia si recheranno all'Asilo Nido, i bambini delle classi prime della Scuola Primaria alle Scuole dell'Infanzia e quelli delle classi quinte alla scuola secondaria di primo grado (se possibile). Questi ultimi avranno la possibilità di conoscere la loro futura scuola, attraverso l'esperienza presentata a loro dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado (l'attività sarà svolta se ci sarà la disponibilità della scuola secondaria di secondo grado);
- nei mesi di ottobre/novembre i ragazzi delle classi terze o quarte della primaria proporranno la lettura animata di un libro ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia;
- al termine dell'anno scolastico i bambini dei cinque anni della scuola dell'Infanzia si recheranno alla scuola primaria per conoscere l'ambiente che li accoglierà a settembre. Nell'attività proposta verranno coinvolti anche gli alunni delle classi quinte che

Scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria "GIORNI LIETI"
organizzeranno un momento di intrattenimento e prepareranno un piccolo manufatto a ricordo della giornata e della tematica trattata.

- nei mesi di febbraio/marzo/aprile, i ragazzi delle classi quinte della primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado si confronteranno sul contenuto di un libro letto nelle rispettive classi (l'attività sarà svolta se ci sarà la disponibilità della scuola secondaria di secondo grado);
- questi momenti saranno allietati da un piccolo rinfresco organizzato dalla scuola che accoglie.

8. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia fa riferimento alle finalità educative indicate negli Orientamenti Ministeriali del 1991, riprese e riproposte dalle Indicazioni Curricolari 2007 e 2012. Tali documenti promuovono una visione del bambino come *soggetto attivo* impegnato in un processo di crescita con i compagni, con gli adulti e più in generale con la società e il mondo della cultura. Al centro della programmazione vi sono dunque bambini e bambine intesi quali *soggetti di diritti*, destinatari di una proposta educativa che mira a valorizzarne le specifiche potenzialità, nel rispetto di tutte le dimensioni di sviluppo: la dalla dimensione cognitiva a quella affettivo-emotiva e sociale-relazionale.

In sintesi la Scuola dell'Infanzia mira a perseguire tre fondamentali fini:

- la maturazione dell'identità
- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo delle competenze
- lo sviluppo della dimensione della cittadinanza

I campi di esperienza

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articolano i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

La scuola dell'Infanzia costruisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino, e concorre all'educazione armonica e integrale della sua personalità.

In questo contesto, i soggetti che apprendono hanno posizione di centralità, vale a dire che vanno favoriti e stimolati nella loro partecipazione consapevole, in forme sia individuali che collaborative, alle varie esperienze formative, con un atteggiamento di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza.

L'apprendimento scolastico, inteso come processo dinamico e relazionale di costruzioni di significati attraverso esperienze e conoscenze, è finalizzato a progetti di crescita globale (cognitiva, affettiva, sociale) di persone libere e responsabili, capaci di elaborare un'identità soggettiva e di partecipare in modo critico e attivo alla vita associativa.

La scuola dell'Infanzia riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, d'immaginazione e d'identificazione e di trasformazione simbolica delle esperienze);
- il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare la naturale curiosità in percorsi sempre più complessi ed organizzati di esplorazione e di ricerca.

In questa dimensione è altrettanto significativa la partecipazione e la collaborazione delle famiglie nella scuola, intesa come incontro aperto al dialogo delle differenze di ruoli, di idee, di culture, come ricerca di crescita attraverso momenti di riflessione comune, di occasioni di scambio e di confronto, che ha come obiettivo la costruzione di un unico processo educativo che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (Indicazioni 2012)

| Finalità |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare l'identità - Sviluppare l'autonomia - Sviluppare la competenza - Sviluppare il senso della cittadinanza <p>La scuola dell'Infanzia si propone come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - luogo di apprendimento, socializzazione, animazione; - filtro delle esperienze extrascolastiche; - luogo pedagogicamente strutturato in cui si promuove lo sviluppo di capacità di critica e di autonomia del comportamento. <p>La scuola materna tiene conto di un bambino che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al suo ingresso nella realtà scuola è portatore di un bagaglio di esperienze alle quali è necessario far riferimento come dato primario di una progettualità mirata al massimo grado di personalizzazione e realizzazione degli obiettivi; - è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, aperto alle relazioni sociali, capace di appropriarsi di abilità fondamentali per il suo ulteriore cammino formativo. |

| Traguardi per lo sviluppo della competenza | |
|--|---|
| Il sé e l'altro | <p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri - sviluppa il senso dell'identità personale ed è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti - sa controllare ed esprimere le proprie esigenze e i propri sentimenti - è consapevole di avere una storia personale e familiare |

| | |
|--------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - conosce le tradizioni della famiglia e della comunità - sviluppa un senso di appartenenza - Riflette, si confronta discute con adulti e bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta - pone domande su temi esistenziali, religiosi, culturali - pone domande su ciò che è bene o male - ha raggiunto una prima consapevolezza dei diritti propri e altrui, dei valori e dei doveri - si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza in spazi familiari - riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio. |
| <p>Il corpo e il movimento</p> | <p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - vive pienamente la propria corporeità - riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo - consegue pratiche corrette di cura di sé, igiene personale e di sana alimentazione - apprezza diverse forme di attività motoria e sperimenta schemi posturali e motori - è in grado di partecipare a diversi giochi individuali e di gruppo - è in grado di distinguere le diverse parti del corpo - è in grado di rappresentare il corpo in stasi e in movimento |
| <p>Immagini, suoni, colori</p> | <p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - - Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente - è in grado di raccontare, inventare storie attraverso varie forme di rappresentazione e drammatizzazione - è in grado di esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative utilizzando diverse tecniche espressive |

| | |
|-------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo - esplora il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale - sperimenta e combina elementi musicali di base - esplora i primi alfabeti musicali |
| <p>I discorsi e le parole</p> | <p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana arricchendo e precisando il proprio lessico - sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale in differenti situazioni comunicative. - Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni - Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni - Usa il linguaggio per progettare attività e definire regole - Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media |

| | |
|-------------------------|--|
| La conoscenza del mondo | <p>Il bambino</p> <ul style="list-style-type: none"> - è in grado di raggruppare e ordinare attraverso criteri diversi - è in grado di confrontare e valutare quantità - è in grado di utilizzare semplici simboli per registrare - è in grado di compiere misurazioni mediante semplici strumenti - sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana - è in grado di riferire eventi del passato recente - è in grado di formulare riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo - è in grado di cogliere le trasformazioni naturali - è in grado di osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi - esplora gli artefatti tecnologici e sa scoprirne funzioni e possibili usi - è in grado di porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni - individua le posizioni di persone e oggetti nello spazio |
|-------------------------|--|

| |
|---|
| Metodologie |
| <ul style="list-style-type: none"> - attività laboratoriali - gioco - attività manipolative - lavoro individuale (schede) - lavoro di gruppo - giochi di imitazione e creativi - attività libera |

| |
|---|
| Criteri generali di valutazione |
| <p>Osservazione sistematica del lavoro svolto, delle dinamiche interpersonali e dei livelli di socializzazione. Rilevazione sistematica delle competenze raggiunte attraverso indicatori di conoscenze e abilità.</p> |

LA MEDIAZIONE DIDATTICA

L'approccio metodologico portante attuato nella nostra Scuola dell'Infanzia nasce dall'attenzione alla relazione *adulto – bambino*, fondata sull'assunto che ogni bambino è portatore di bisogni primari fondamentali che caratterizzano comportamenti propri di ogni fascia d'età: 3 - 4 - 5 anni e bisogni specifici, così individuati per ogni fascia:

- 3 anni: Appartenenza, Sicurezza, Bisogno di nuove esperienze
- 4 anni: - Relazione con l'altro, Auto organizzazione, bisogno di conoscenza e di scoperta
- 5 anni: - Valorizzazione dell' "IO" , Conoscenze e abilità

l'adulto dovrà avere un atteggiamento positivo, rassicurante e sereno, ponendosi in "ascolto", per valorizzare il bambino in tutte le sue espressioni. La "fiducia" che l'adulto dà al bambino gli permette di crescere.

La metodologia usata prende dunque in considerazione la *GLOBALITA'* del bambino, rendendolo protagonista. In tal modo apprende e conosce attraverso un'interazione di mente, corpo, emozioni, ambiente. La dimensione ludica caratterizza le diverse proposte di attività didattiche, nelle varie aree. Con il gioco, l'adulto stimola il bambino ad operare sistematicamente confronti, individuare soluzioni di problemi e costruire ipotesi. I bambini sperimentano situazioni di interazione sociale: vita di sezione, gruppi finalizzati, momenti di gioco spontaneo e guidato, esperienze di feste comuni, relazioni con adulti diversi, questi momenti di condivisione diventano contesti privilegiati di apprendimento. Le insegnanti si avvalgono di strategie e strumenti che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, attraverso l'utilizzo di materiali informali, strutturati, multimediali.

Per favorire l'apprendimento, come pensiero convergente, si predisporranno situazioni problematiche, ricche di domande "curiose", motivanti ed aperte tali da favorire l'evoluzione verso aspetti sempre più formali di strutturazione e di comunicazione.

Partendo sempre dalle esperienze concrete dei bambini , favorendone anche il pensiero divergente, l'insegnante, durante il processo d'insegnamento-apprendimento, assumerà atteggiamenti di proposta, stimolo, coordinamento, osservazione, partecipazione, conduzione, verifica e valutazione.

9. LA SCUOLA PRIMARIA

La *scuola primaria* rientra nell'ambito del primo ciclo d'istruzione che comprende anche la scuola secondaria di primo grado.

La **finalità** del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.

Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i **saperi** irrinunciabili.

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia

Il **curricolo** di istituto per la scuola primaria è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità della scuola.

I docenti predispongono il curricolo con riferimento al ***profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione***, ai ***traguardi per lo sviluppo delle competenze***, agli ***obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina***.

I docenti definiscono le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche e secondo le Indicazioni per il Curricolo 2012.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

| |
|---|
| Finalità |
| La scuola primaria, richiamandosi al dettato costituzionale, persegue la fondamentale finalità della formazione dell'uomo e del cittadino, costruendo un ambiente di apprendimento pedagogicamente pensato per valorizzare il senso dell'esperienza, curare l'alfabetizzazione culturale di base ed educare alla cittadinanza attiva, in una prospettiva nazionale, europea e mondiale. |

| DISCIPLINE | OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO | TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA |
|------------|---|--|
| ITALIANO | <p><u>Ascolto e parlato</u> Interagire in modo collaborativo in una conversazione Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione e dei messaggi dei media Formulare domande pertinenti durante e dopo l'ascolto Comprendere consegne ed istruzioni Cogliere le opinioni altrui ed esprimere la propria Raccontare esperienze personali o storie inventate in modo chiaro, rispettando l'ordine logico-cronologico Organizzare un semplice discorso orale su temi noti</p> <p><u>Letture</u> Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura ad alta voce Usare nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività Leggere testi narrativi e descrittivi distinguendo l'invenzione fantastica dalla realtà Leggere testi letterari narrativi e semplici testi poetici cogliendone il</p> | <p>L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni ed insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula i suoi giudizi personali. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Capisce ed utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.</p> |

| | | |
|---------|---|--|
| | <p>senso e le caratteristiche formali più evidenti</p> <p><u>Scrittura</u> Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza Produrre racconti scritti di esperienze personali o altrui Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti e brevi articoli Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo Rielaborare testi e redigere di nuovi, anche con programmi di videoscrittura Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività Realizzar testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e di studio</p> <p><u>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</u> Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base Arricchire il patrimonio lessicale Comprendere che le parole hanno diverse accezioni ed individuare l'accezione specifico di una parola in un testo. Comprendere, nei casi più semplici, l'uso e il significato figurato delle parole Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.</p> <p><u>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</u> Riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo Conoscer i principali meccanismi di formazione delle parole Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole Riconoscer la struttura del nucleo della frase semplice Riconoscere, in una frase o in un testo le parti del discorso, categorie lessicali, tratti grammaticali, congiunzioni Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e usarle nell'eventuale autocorrezione.</p> | |
| INGLESE | <p><u>Ascolto</u> Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano</p> | <p>I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa) L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti</p> |

| | | |
|-----------|--|--|
| | <p>Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale</p> <p><u>Parlato</u> Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale Interagire in modo comprensibile usando espressioni e frasi adatte alla situazione</p> <p><u>Lettura</u> Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendone il significato globale</p> <p><u>Scrittura</u> Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie</p> | <p>relativi ad ambiti familiari</p> <p>Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati</p> <p>Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine</p> <p>Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni</p> <p>Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p> |
| STORIA | <p><u>Uso delle fonti</u> Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato sul territorio vissuto.</p> <p><u>Organizzazione delle informazioni</u> Leggere una carta storicageografia relativa alle civiltà studiate Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.</p> <p><u>Produzione scritta e orale</u> Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate, anche in rapporto al presente Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali</p> | <p>L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodo e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche Usa carte geo-storiche anche con l'ausilio di strumenti informatici Racconta i fatti studiati e da produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e confronto con la contemporaneità.</p> |
| GEOGRAFIA | <p><u>Orientamento</u> Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al sole Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti.</p> <p><u>Linguaggio della geo-graficità</u></p> | <p>L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.</p> |

| | | |
|------------|--|---|
| | <p>Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici</p> <p>Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.</p> <p>Localizzare le regioni fisiche principali e i grandi caratteri dei diversi continenti e degli oceani.</p> <p><u>Paesaggio</u></p> <p>Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.</p> <p>Regione e sistema territoriale</p> <p>Consolidare il concetto di regione geografica</p> <p>Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni</p> <p>Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali paesi europei e degli altri continenti</p> | <p>Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche. Artistico-letterarie).</p> <p>Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici (fiumi, monti, pianure, ecc.)</p> <p>Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, di collina, pianura ecc.) Con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.</p> <p>Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate da'uomo sul paesaggio naturale.</p> <p>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p> |
| MATEMATICA | <p><u>Numeri</u></p> <p>Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.</p> <p>Eeguire le quattro operazioni con sicurezza</p> <p>Eeguire la divisione con il resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.</p> <p>Stimare il risultato di un'operazione.</p> <p>Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti.</p> <p>Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.</p> <p>Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.</p> <p>Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.</p> <p>Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.</p> <p><u>Spazio e figure</u></p> <p>Descrivere, denominare e classificare</p> | <p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.</p> <p>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</p> <p>Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p> <p>Utilizza strumenti per il disegno geometrico e i più comuni strumenti di misura.</p> <p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni. Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.</p> <p>Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p> |

| | | |
|---------|--|--|
| | <p>figure geometriche. Riprodurre una figura in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni. Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano. Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse. Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti. Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. Riprodurre in scala una figura assegnata Determinare il perimetro di una figura. Determinare le aree di rettangolo e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le formule. Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali</p> <p><u>Relazioni, dati e previsioni</u> Rappresentare relazioni e dati e usare tali rappresentazioni per per ricavare informazioni e prendere decisioni. Usare le nozioni di frequenza, moda e media aritmetica Rappresentare problemi con tabelle e grafici Utilizzare le principali unità di misura Passare da un'unità di misura all'altra anche nel contesto del sistema monetario In situazioni concrete esprimersi sulla maggiore o minore probabilità di un evento Riconoscer e descriver regolarità in una sequenza di numeri e figure.</p> | |
| SCIENZE | <p><u>Oggetti, materiali e trasformazioni</u> Individuare nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali dimensioni spaziali, peso, peso specifico, forza, movimento, pressione, temperatura, calore, ecc. Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire il concetto di energia Osservare, utilizzare e costruire semplici strumenti di misura Individuare le proprietà di alcuni materiali: durezza, peso, elasticità, trasparenza, ecc. Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato <u>Osservare e sperimentare sul campo</u></p> | <p>L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni di animali e piante, e i modo di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.</p> |

| | | |
|-----------------|---|---|
| | <p>Osservare in modo frequente e regolare porzioni di un ambiente vicino</p> <p>Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente.</p> <p>Ricostruire e interpretare il movimento di diversi oggetti celesti.</p> <p>L'uomo i viventi e l'ambiente</p> <p>Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situati in un ambiente.</p> <p>Avere cura della propria salute anche da punto di vista alimentare e motorio. Acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità.</p> <p>Riconoscere che la vita di ogni organismo è in relazione con altre e differenti forme di vita.</p> <p>Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale</p> <p>Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo</p> | <p>È consapevole del ruolo della comunità umana sulla terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso ad esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.</p> <p>Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia umana</p> <p>Ha curiosità ed interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.</p> |
| MUSICA | <p>Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole</p> <p>Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione</p> <p>Valutare gli aspetti funzionali ed estetici i brani musicali di vario genere, in relazione al riconoscimento di culture diverse</p> <p>Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere</p> <p>Rappresentare gli elementi basilari di eventi sonori e musicali attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali</p> <p>Riconoscere gli usi le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale</p> | <p>L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.</p> <p>Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso so forme di notazione analogiche e codificate.</p> <p>Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.</p> <p>Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali.</p> <p>Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.</p> <p>Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale</p> <p>Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.</p> |
| ARTE E IMMAGINE | <p><u>Esprimersi e comunicare</u></p> <p>Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni</p> <p>Rappresentare e comunicare la realtà percepita</p> <p>Trasformare immagini e materiali ricreando soluzioni e figure originali</p> | <p>L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti.</p> <p>È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini e messaggi multimediali.</p> <p>Individua i principali aspetti formali dell'opera</p> |

| | | |
|-------------------|---|--|
| | <p>Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, grafici, plastici, pittorici e multimediali</p> <p>Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti e osservando immagini ed opere d'arte</p> <p><u>Osservare e leggere le immagini</u></p> <p>Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio</p> <p>Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo individuando il loro significato espressivo</p> <p>Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo delle diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare diversi significati</p> <p><u>Comprendere e apprezzare le opere d'arte</u></p> <p>Individuare in un'opera d'arte sia antica e moderna gli elementi essenziali della forma del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprendere il messaggio e la funzione</p> <p>Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture</p> <p>Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e principali monumento storico-artistici</p> | <p>d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.</p> <p>Conosce i principali beni artistico-culturali nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia,</p> |
| EDUCAZIONE FISICA | <p><u>corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</u></p> <p>Coordinare e utilizzare diversi schemi motori</p> <p>Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali</p> <p><u>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</u></p> <p>Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali</p> <p>Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie.</p> <p><u>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</u></p> | <p>L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.</p> <p>Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.</p> <p>Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport, anche come orientamento alla futura pratica sportiva.</p> <p>Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.</p> <p>Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento, che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.</p> |

| | | |
|------------|---|---|
| | <p>Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco sport</p> <p>Saper utilizzare numerosi giochi della tradizione popolare</p> <p>Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, anche in forma di gara</p> <p>Rispettare le regole della competizione sportiva</p> <p><u>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</u></p> <p>Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza</p> <p>Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico</p> | <p>Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.</p> <p>Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p> |
| TECNOLOGIA | <p><u>Vedere e osservare</u></p> <p>Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici</p> <p>Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio</p> <p>Impiegare alcune regole del disegno tecnico per disegnare semplici oggetti</p> <p>Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni</p> <p>Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica</p> <p>Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.</p> <p><u>Prevedere e immaginare</u></p> <p>Effettuare stime approssimative su pesi e misure</p> <p>Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe</p> <p>Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne i possibili miglioramenti</p> <p>Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando materiali e strumenti</p> <p>Organizzare una gita o una visita ad un uso usando internet</p> <p><u>Intervenire e trasformare</u></p> <p>Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni</p> <p>Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti</p> <p>Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico</p> | <p>L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.</p> <p>È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.</p> <p>Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.</p> <p>Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni e servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.</p> <p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.</p> <p>Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.</p> <p>Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.</p> |

| | | |
|-----------|---|--|
| | <p>Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni</p> <p>Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità</p> | |
| RELIGIONE | <p><u>Dio e l'uomo</u></p> <p>Descrivere i contenuti principali del credo cattolico.</p> <p>Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni.</p> <p>Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.</p> <p>Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane evidenziando le prospettive del cammino ecumenico.</p> <p>Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso.</p> <p><u>La Bibbia e le altre fonti</u></p> <p>Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.</p> <p>Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.</p> <p>Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni.</p> <p>Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.</p> <p>Saper attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.</p> <p><u>Il linguaggio religioso</u></p> <p>Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.</p> <p>Riconoscere il valore del silenzio come "luogo" di incontro con se stessi, con l'altro, con Dio.</p> <p>Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede</p> | <p>L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.</p> <p>Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.</p> <p>Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.</p> |

| | | |
|--|---|--|
| | <p>sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.</p> <p>Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.</p> <p><u>I valori etici e religiosi</u></p> <p>Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane.</p> <p>Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita</p> | |
|--|---|--|

METODI, PROCEDURE E STRATEGIE

Gli insegnanti, per rendere gli allievi consapevoli di essere i protagonisti del loro processo di formazione e motivarli all'apprendimento, privilegiano nell'azione didattica il :

Metodo della comunicazione

- Interiorizzare
- ascoltare
- comprendere
- comunicare

Metodo della ricerca-scoperta

- Problematizzare
- formulare ipotesi
- raccogliere dati
- verificare le ipotesi
- elaborare i dati

Ciascun insegnante adotta, di volta in volta, i due metodi correlando l'epistemologia delle discipline e la situazione delle classi modulari.

Per agevolare il processo di formazione degli alunni si individuano strategie e procedure opportune come da schema seguente:

Modalità organizzative delle attività

- attività laboratoriali
- gioco

- attività manipolative
- lavoro individuale (schede)
- lavoro di gruppo
- giochi di imitazione e creativi
- simulazione
- problem solving
- cooperative Work

IN ALLEGATO IL CURRICOLO VERTICALE CHE METTE INSIEME I CURRICOLI SPECIFICI CON IL RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE CHIAVE

10. AUTOVALUTAZIONE E RAV

La valutazione scolastica è da intendersi come valutazione del sistema scuola, ossia valutazione e monitoraggio dell'efficacia-efficienza dei processi messi in atto, e valutazione didattica dei risultati raggiunti dagli alunni.

La valutazione della scuola come organizzazione passa attraverso forme di pianificazione, monitoraggio, controllo dell'efficacia e progressivo miglioramento. Questa valutazione è in primo luogo interna (autovalutazione) e in secondo luogo esterna, attraverso INVALSI. L'ISTITUTO Nazionale di Valutazione esegue già da anni un monitoraggio dei risultati di apprendimento attraverso le "prove INVALSI". Ai sensi della Direttiva 11/2014 l'Invalsi ha attivato un sistema di autovalutazione e successiva valutazione esterna delle scuole, per tenere sotto controllo aspetti della qualità dei servizi scolastici.

L'autovalutazione d'istituto è regolata dalla Direttiva 11/2014 e si svolge attraverso gli strumenti del RAV e del Piano di miglioramento che coinvolgono tutti i "portatori di interesse"; alunni, famiglie, territorio, insegnanti, personale scolastico, dirigenti.

Dal RAV 2022, riferito al triennio 2022-25 è emerso quanto segue:

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA' TRAGUARDO

MIGLIORARE LE COMPETENZE IN ITALIANO
E MATEMATICHE COSÌ COE RILEVATE
NELLE PROVE INVALSI

RAGGIUNGERE LIVELLI IN ITALIANO E
MATEMATICA ALMENO ALLINEATE ALLE
MEDIE REGIONALI

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
ATTIVARE PROGETTI SPECIFICI SULLE COMPETENZE DI ITALIANO E MATEMATICA
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
REALIZZARE ALMENO UN INTERVENTO FORMATIVO PER I DOCENTI SULLA DIDATTICA PER COMPETENZE

11. LA VALUTAZIONE DIDATTICA

La valutazione didattica è tradizionalmente distinta in:

diagnostica: mira ad una indagine conoscitiva circa gli aspetti specifici dell'allievo(dati di partenza; competenze iniziali; stili d'apprendimento);

formativa: progetta un percorso per il gruppo classe ed eventuali percorsi personalizzati attraverso modalità adeguate al processo d'apprendimento individuale in funzione, quindi, formativa e regolativa;

sommativa: mira a verificare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento con cadenza periodica e annuale.

Il Collegio dei docenti approva annualmente la griglia di valutazione, per assicurare uniformità e coerenza del processo valutativo, sia relativo ai livelli di apprendimento conseguiti, sia rispetto al comportamento.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE GENERALE SCUOLA PRIMARIA

| LIVELLO | VOTO | GIUDIZIO DESCRITTIVO |
|----------------------------|------|--|
| AVANZATO | 10 | Lo studente dimostra tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze anche in contesti nuovi. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta la pertinenza del proprio lavoro e il proprio processo di apprendimento |
| | 9 | Lo studente dimostra tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze anche in contesti noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta la pertinenza del proprio lavoro e il proprio processo di apprendimento. |
| INTERMEDIO | 8 | Lo studente dimostra tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia nel trasferire le competenze in contesti nuovi . Possiede una discreta proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche. |
| | 7 | Lo studente dimostra di possedere competenze su contenuti fondamentali. Dimostra autonomia nel trasferire le competenze in contesti nuovi. Si esprime in modo accettabile. |
| BASE | 6 | Lo studente dimostra di possedere competenze indispensabili al raggiungimento del livello minimo delle abilità richieste. Si esprime usando un lessico elementare. Deve essere guidato fuori dai contesti nuovi. |
| IN VIA DI PRIME COMPETENZE | 5 | Lo studente conosce in modo superficiale e frammentario gli argomenti proposti. Possiede un linguaggio non sempre corretto. Necessita di un frazionamento del compito. |

GRIGLIA VALUTATIVA DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

| GIUDIZIO | Tipologie di comportamento |
|-----------------|--|
| OTTIMO | <p>Rispetto esemplare e interiorizzazione personale del Patto Educativo Comportamento che esprime la piena coscienza dello stato di alunno e assunzione di proprie responsabilità nella vita della scuola con attivo esercizio di ruolo Partecipazione laboriosa, creativa e propositiva alla vita della comunità scolastica Accurato rispetto per le persone e per le cose comuni Continuo perseguimento dei valori democratici Ricerca di soluzioni praticabili e condivise nei problemi di convivenza Vigile cura e difesa attiva degli attori scolastici più deboli</p> |
| DISTINTO | <p>Lodevole rispetto del Patto educativo Comportamento che esprime marcata consapevolezza dello status di alunno e assunzione di proprie responsabilità nella vita della scuola, con attivo esercizio del ruolo Partecipazione laboriosa e propositiva alla vita della comunità scolastica Accurato rispetto per le persone e per le cose comuni Costante perseguimento dei valori democratici Fattiva collaborazione con altre componenti scolastiche Attenzione e cura attiva degli attori scolastici più deboli</p> |
| BUONO | <p>Diligente rispetto del Patto educativo Comportamento che esprime consapevolezza dello status di alunno e attivo esercizio del proprio ruolo nella vita della comunità scolastica Attento rispetto per le persone e per le cose comuni Perseguimento dei valori democratici Fattiva collaborazione con le altre componenti scolastiche</p> |
| DISCRETO | <p>Adeguate rispetto del Patto educativo Comportamento che esprime consapevolezza dello status di alunno e pratica quotidiana di tutti i fondamentali doveri correlati Costante rispetto per le persone e le cose comuni Adesione ai valori democratici</p> |
| SUFFICIENTE | <p>Accettabile rispetto delle norme fondamentali del Patto educativo, ma con reiterata tendenza all'infrazione delle regole "ordinarie" Uso improprio degli spazi e delle strutture scolastiche Episodico mancato rispetto alla dignità della persona (ingiuria o minaccia verbale non grave nei confronti dei coetanei) Bisticcio "banale" tra alunni con assenza di percosse Comportamento che esprime labile consapevolezza dello status di alunno e/o episodico mancato rispetto dei fondamentali doveri correlati Piccoli danneggiamenti, dovuti ad incuria e non miranti ad attentare al normale svolgimento della vita scolastica Episodico atteggiamento di prevaricazione nei confronti dei compagni o di maleducata insofferenza nei confronti di un operatore scolastico nel normale esercizio delle sue funzioni</p> |
| NON SUFFICIENTE | <p>Violazione reiterata delle norme fondamentali del Patto educativo Comportamenti recidivi che violino la dignità e il rispetto della persona umana (violenza fisica, minaccia verbale grave, percosse, ingiurie e calunnie) e/o atti di grave violenza che compromettono la civile convivenza (atti vandalici, aggressione fisica nei confronti di un operatore) Atteggiamenti reiterati di prevaricazione e/o di bullismo nei confronti di compagni con presenza di ricatti, minacce gravi o taglieggiamenti Comportamenti di particolare gravità tali da determinare apprensione a livello sociale (propaganda diretta all'esercizio dell'illegalità e dell'odio, incitazione all'uso della violenza sulla base di motivazioni razziali e religiose)</p> |

12. L'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola sono attive 3 sezioni di scuola dell'infanzia con orario curricolare distribuito su 6 giorni settimanali:

Lunedì-martedì: 8,30-13,00

Sabato: 8,30-12,00

| GIORNATA TIPO | |
|---------------|---|
| 08.30 – 09.00 | accoglienza bambini |
| 09.00 – 09.30 | attività di routine (registrazione delle presenze, rilevazione del tempo, aggiornamento calendario, i nostri compleanni, incarichi del giorno...) |
| 09.30 – 11.00 | attività didattiche programmate in corso d'anno |
| 11.00 – 12.00 | attività progettuali di laboratorio |
| 12.00 – 12.30 | riordino e cure igieniche |
| 12.30 – 13.00 | pranzo e gioco libero in sezione o in giardino |

Le attività didattiche – progettuali – laboratoriali per la scuola dell'infanzia proposte in corso d'anno sono:

- manipolazione con vari materiali e strumenti; pittura; racconto di storie, interazioni verbali; ritagli, collage; drammatizzazione; attività motoria specifica per età; attività musicale.

Nel pomeriggio si attuano attività specifiche per i cinque anni come:

- biblioteca: attività dedicata alla lettura condivisa e al prestito del libro;
- inglese: avvio ai primi rudimenti della lingua inglese attraverso drammatizzazioni e canti;

- attività di manipolazione di elementi naturali per favorire molteplici esperienze, scoperte e possibilità di espressione;
- attività logico-matematica: esperienze indirizzate a sviluppare competenze di tipo logico-matematico per potenziare le capacità di ragionamento, di risoluzione dei problemi e di acquisizione di concetti specifici; e pregrafismo;
- laboratorio fonologico: attività che permettono l'acquisizione da parte dei bambini di una competenza e consapevolezza fonologica e metafonologica, tale da permettere un approccio futuro ottimale alla letto-scrittura. Vengono sviluppate l'attenzione uditiva, la fonologia globale e la fonologia analitica attraverso percorsi ludici di sensibilizzazione ai suoni delle parole, alla segmentazione sillabica, alla funzione sillabica, all'individuazione di sillaba iniziale e finale, alla segmentazione fonemica ecc.;
- progetto educazione stradale: conoscenza di alcuni segnali stradali in particolare riferiti al bambino come pedone

Queste attività progettuali sono svolte dalle insegnanti di sezione con eventuale intervento di personale, che coadiuva il lavoro dei docenti nella realizzazione dei singoli progetti. Sono previste anche uscite didattiche sul territorio, volte a favorire nei bambini lo sviluppo della creatività, la curiosità, l'interesse e l'apertura al nuovo.

SCUOLA PRIMARIA

Tutte le classi della scuola primaria hanno un orario curricolare distribuito su 6 giorni settimanali:

Lunedì-martedì: 8,30-13,00

Sabato: 8,30-12,00

La scuola è però aperta tutti i giorni fino alle 15,30 per attività extracurricolari opzionali.

Nella scuola sono presenti 2 cicli completi di scuola primaria, in ciascuna classe è presente un insegnante "prevalente" figura già prevista dalla L.148/1990, confermata dalla L.53/2003 e dalla L.169/2008, affiancata da altre colleghe in una organizzazione modulare. .

| ORARIO SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE CON SERVIZIO MENSA | | | | | |
|--|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| | classe prima | classe seconda | classe terza | classe quarta | classe quinta |
| Italiano | 6 | 6 | 5 | 5 | 5 |
| Storia/ Geografia | 3 | 3 | 4 | 4 | 4 |
| Matematica | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| Scienze | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Tecnologia/Informat. | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Inglese | 1 | 1 | 2 | 2 | 2 |
| Arte-Immagine | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| Musica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Educazione Fisica | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| I.R.C./A.A. | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Totale ore | 24 + approfond.to + 5 mensa |

Ai fini della valutazione degli alunni l'anno scolastico viene suddiviso in due periodi quadrimestrali.

I Consigli di intersezione (scuola infanzia) e d'Interclasse (scuola primaria) si riuniscono a livello di ordine di scuola.

Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Sono inseriti all'interno dei progetti e delle programmazioni curricolari, le valorizzano e le completano. Gli insegnanti tengono conto delle proposte del territorio e le organizzano nel rispetto della normativa vigente, deliberandole nei consigli d'interclasse/intersezione e nel Consiglio d'Istituto.

Attraverso le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione si perseguono le seguenti finalità:

-sviluppo della socializzazione, integrazione-inserimento di alunni stranieri e/o alunni disabili;

-acquisizione e verifica, attraverso il contatto con la realtà concreta e circostante, di abilità, competenze antropologiche, logico-scientifiche, linguistiche ed educative programmate

-promozione di attività esperienziali e culturali a completamento di quelle svolte nello spazio scuola.

Su base pluriennale sono proposti i seguenti interventi:

1. TEATRO (INFANZIA E PRIMARIA)
2. PROGETTO ARTE (INFANZIA)
3. PROGETTO DI LETTURA (PRIMARIA)
4. ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI DI POTENZIAMENTO (PRIMARIA)
5. ATTIVITÀ CURRICOLARI DI POTENZIAMENTO CON MODALITÀ DI PEER TUTORING (PRIMARIA)
6. APPROFONDIMENTO DI INGLESE (PRIMARIA)
7. APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI REALIZZATI ANNUALMENTE NELL'AMBITO DI SPECIFICI PROGETTI (PRIMARIA)

PROGETTI A.S. 2024-25

| PRIMARIA | | | |
|----------|---|---|---------|
| CLASSE | TITOLO | ARGOMENTO/OBIETTIVI | DURATA |
| 1 | ...e lessero tutti felici e contenti!!!- (Progetto sulla comunicazione e lettura) | Favorire e promuovere il gusto del leggere Arricchire il patrimonio lessicale e culturale Sviluppare la creatività e l'immaginazione Educare al piacere dell'ascolto Sollecitare l'abitudine alla lettura | Annuale |
| 2 | Quel che mi fa bene.. (EDUCAZIONE ALLA SALUTE) | Valorizzare il concetto di salute come bene prezioso. Comprendere l'impatto di una sana alimentazione sul benessere fisico e mentale. Prevenire i disturbi dell'alimentazione Sensibilizzare, coinvolgere e responsabilizzare le famiglie circa la prevenzione e le scelte salutari in età scolare. | Annuale |
| 3 | Dalla terra al Piatto!- (Educazione alimentare) | In questo progetto verranno affrontati i seguenti argomenti: i principi di una corretta alimentazione, i metodi di produzione del cibo e distinzione fra produzione intensiva e sostenibile, impronta ecologica, cucina regionale e legame tra la tradizione culinaria ed il territorio. | Annuale |
| 4 | Dire-Fare-Teatrare!-(Progetto Teatro) | Il teatro rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo. Quindi incentivare il bambino a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. | Annuale |
| 5 | Rispetto per la terra su cui cammino- (Educazione ambientale e | -Motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente. -Promuovere la tutela dell'ambiente e incrementare la conoscenza della raccolta | Annuale |

| | | | |
|--|-----------------------|---|--|
| | sviluppo sostenibile) | differenziata . -Prendere coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente vi è il futuro dell'uomo. | |
|--|-----------------------|---|--|

| PROGETTI INFANZIA | | | |
|-------------------|--|---|---------|
| SEZIONE | TITOLO | ARGOMENTO | DURATA |
| A | Se ti guardo mi emoziono..- (progetto sulle emozioni) | Il progetto nasce dall'esigenza di fornire al bambino strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni. L'azione didattica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo ad analizzare le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente e dar loro un nome. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri, in un allenamento che durerà tutta la vita. La novità, l'incognito, la rabbia, la felicità sono alcuni degli aspetti emotivi su cui ruoterà l'intero percorso che vedrà le diverse emozioni trattate da un punto di vista ludico, creativo e espressivo. | Annuale |
| B | Puliti e profumati!- (Progetto igiene e benessere) | La cura di sé e del proprio corpo («quando andiamo in bagno ci laviamo sempre le manine» «ci laviamo e cambiamo e dopo siamo puliti e profumati») e la promozione delle autonomie («prova a tirare su mutandine e pantaloni da solo, poi io ti sistemo») sono routines quotidiane sollecitate nei bambini fin dai primi giorni di scuola. Questo progetto volge a spiegare e sottolineare queste buone prassi quotidiane, evidenziandone la valenza educativa. | Annuale |
| C | Color-arte! (Progetto arte) | Mettere in rapporto i bambini con l'arte: abituarli a sperimentare processi creativi | Annuale |

| | | | |
|---|--|---|----------------|
| | | <p>Far vivere situazioni stimolanti per esprimere sé stessi rafforzando la fiducia nelle proprie capacità espressive</p> <p>Scoprire varie tecniche con l'uso di materiali poveri, acquistando maggior autonomia e realizzando elaborati artistici personali</p> <p>Lavorare in gruppo per sviluppare la cooperazione e il rispetto delle competenze di bambino;</p> | |
| D | <p>Sporchiamoci le Mani (Progetto sulla consapevolezza)</p> | <p>Proposte di socializzazione dei saperi naturali (interazione tra pari)</p> <p>Descrivere come rilevo i saperi pregressi in riferimento alla competenza/ al concetto da sviluppare e cosa è emerso.</p> | <p>Annuale</p> |
| E | <p>Raccontando...mi muovo! (motricità e narrazione)</p> | <p>Il progetto ha la finalità di promuovere e consolidare le pratiche ludico-motorie inclusive.</p> <p>Il Metodo Motorio-Narrativo si articola in Unità Didattico Motorie che coniugano l'universo della motricità con la narrazione, il gioco, la musica, il linguaggio e l'immaginazione, al fine di mettere in atto pratiche di socializzazione e di condivisione.</p> | <p>Annuale</p> |

IL PIANO DI FORMAZIONE DELLA SCUOLA

Il Piano di Formazione-Aggiornamento della scuola si delinea anno per anno in ragione dei bisogni formativi rilevati dal corpo docente e in ottemperanza agli obblighi di legge in materia di sicurezza, autocontrollo alimentare e aggiornamento professionale.

Oltre alla formazione obbligatoria, la scuola prevede un intervento formativo per i docenti sulla didattica per competenze

ALLEGATI:

- 1) CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA
- 2) RUBRICA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA
- 3) CURRICOLO VERTICALE